

	POLITICA ANTICORRUZIONE	Codice		
		ALL.A		
	Rev.	Data	Pagina	
0	13.07.23	1 di 3		

AVR S.p.A. conferma il suo impegno nella lotta alla corruzione creando un sistema di riferimento volto ad attuare una concreta politica di anticorruzione implementata nel corso del tempo. Il contrasto al fenomeno corruttivo è massimo all'interno dell'organizzazione aziendale, guardando ad una lotta tanto rivolta alle ipotesi normativamente definite del fenomeno, quanto alla connotazione di mala gestione amministrativa. La Società ripudia e contrasta tutti i fenomeni di natura corruttiva. I rapporti della Società con la Pubblica Amministrazione sono improntati alla massima trasparenza e correttezza.

L'IMPEGNO CONTRO LA CORRUZIONE

Codice etico – Principi etici e di comportamento.

La Società vieta la corruzione e adotta una generale strategia di prevenzione verso tutti i fenomeni corruttivi, estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la Pubblica Amministrazione, ma anche alle situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa dall'esterno, sia che tale azione abbia successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Per tali ragioni è fatto divieto ai destinatari della Politica anticorruzione e del Codice etico di dare o promettere denaro o altra utilità a: amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione di documenti contabili societari, sindaci, liquidatori o a soggetti sottoposti alla direzione o vigilanza di questi ultimi, appartenenti a società o consorzi di clienti, agenti, distributori, partner commerciali, certificatori, consulenti, prestatori di servizi, fornitori in genere, etc., da cui possa derivare una violazione di obblighi di ufficio e di fedeltà da parte del soggetto corrotto e tale da cagionare un nocumento alla società terza. Non è ammesso, né direttamente, né indirettamente, né per il tramite di interposta persona, offrire denaro, doni o compensi, sotto qualsiasi forma, né esercitare illecite pressioni, né promettere qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o favore a dirigenti, funzionari o impiegati della Pubblica Amministrazione o a loro parenti o conviventi per l'esercizio delle proprie funzioni o dei propri poteri o per indurre al compimento di qualsiasi atto contrario ai doveri di ufficio della P.A., posto in essere a vantaggio o nell'interesse della Società.

La Società richiede il rispetto delle leggi anti-corruzione che sono applicabili all'organizzazione, in particolare il rispetto della Legge 30 novembre 2017, n. 179, "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", del Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24, "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali", della Legge 09 gennaio 2019, n. 3 "Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici", del Decreto legislativo 15 marzo 2017, n. 38, recante "Attuazione della

	POLITICA ANTICORRUZIONE		Codice		
			ALL.A		
	Rev.	Data	Pagina		
0	13.07.23	2 di 3			

decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato”.

AVR S.p.A. si impegna nello sviluppo di una cultura della legalità, correttezza, non discriminazione, riservatezza, integrità, trasparenza, lealtà, diligenza e buona fede e assenza di conflitti di interesse, anche del proprio personale. La Società si adopera affinché sia assicurato il flusso informativo interno, il confronto e la consultazione dei soggetti interessati.

COINVOLGIMENTO DEI DIRIGENTI/DIPENDENTI E IMPEGNO NELLA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELL'ANTICORRUZIONE

Il dipendente/dirigente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti all'interno della Società. In particolare, rispetta le prescrizioni contenute nella presente Politica, presta la sua collaborazione al Responsabile Prevenzione della Corruzione (RPC) e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'Autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico e/o al Comitato Whistleblowing eventuali situazioni illecite di cui sia venuto a conoscenza.

Il Personale è tenuto a segnalare ogni eventuale violazione, presunta o conclamata, della normativa interna e/o esterna, dei principi etici e del Modello di organizzazione gestione e controllo adottato dalla Società, ivi comprese le richieste o le offerte di pagamenti indebiti, sia che tale violazione avvenga per azione/omissione di un socio, di un dirigente o responsabile, di un collega o di un collaboratore, sia che avvenga per responsabilità di una terza parte. La Società ha implementato un sistema organico strutturato con la finalità di garantire, in particolare, la tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante e il divieto di discriminazione/penalizzazione/ritorsione nei suoi confronti. La mancata denuncia da parte di un dipendente di un'azione illecita nota o presunta della quale questi è venuto a conoscenza, sottoporà, di per sé, il dipendente a possibili azioni disciplinari in proporzione con la gravità delle infrazioni.

Il lavoratore non può essere intimidito, coercito, danneggiato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi diretti o indiretti sulle condizioni di lavoro, in ragione della segnalazione. In caso si verificassero tali circostanze nocive, il whistleblower può segnalare la situazione all'Anac.

La Società, al fine di soddisfare le esigenze del Sistema di gestione anticorruzione, fornisce un quadro per l'impostazione, la revisione e il raggiungimento degli obiettivi anticorruzione, incluso l'impegno al miglioramento continuo del suddetto Sistema.

AVR S.p.A., inoltre, ha nominato il Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPC o Responsabile anticorruzione) all'interno del proprio Comitato Whistleblowing, valutando l'eventuale esistenza di situazioni di conflitto di interesse ed evitando, per quanto possibile, la designazione di dipendenti responsabili di quei settori individuati all'interno della società fra quelli a maggior rischio

	POLITICA ANTICORRUZIONE		Codice		
			ALL.A		
	Rev.	Data	Pagina		
0	13.07.23	3 di 3			

corruttivo. Il Responsabile anticorruzione ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. N. 231/01, del Sistema di gestione anticorruzione e a lui vanno segnalati eventuali comportamenti non coerenti con quanto indicato nel Codice etico o nella Politica anticorruzione, indirizzando la relativa corrispondenza direttamente all'indirizzo e-mail segnalazioni@avrgroup.it, ovvero usufruendo dell'apposito applicativo Hermès, in grado di garantire il completo anonimato e raggiungibile dalla landing page aziendale (<https://portal.avrgroup.it/>).

La gestione delle segnalazioni dei whistleblowers avverrà nel rispetto delle disposizioni normative vigenti per la tutela degli autori di segnalazioni di illeciti e irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.

Coloro che sono responsabili dei processi/attività a rischio corruzione sono tenuti a:

- svolgere attività informativa nei confronti del RPC, assicurando la completezza e la tempestività del flusso informativo;
- partecipare al processo di gestione del rischio, collaborando con il Responsabile per individuare le misure di prevenzione;
- assicurare l'osservanza del Codice etico e del Codice di condotta antimafia e l'attuazione delle misure di prevenzione programmate;
- adottare le misure gestionali finalizzate alla gestione del rischio di corruzione, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e la mobilità del personale;
- verificare e garantire l'esattezza e la completezza dei dati pubblicati/da pubblicare;
- aggiornare periodicamente il RPC sullo stato di attuazione del Sistema di gestione anticorruzione o sulle eventuali criticità/violazioni riscontrate;
- effettuare una ricognizione di dati eventualmente pubblicati in altre sezioni del sito, con segnalazione al RPC al fine di rendere omogenei i dati pubblicati anche mediante ricorso a soluzioni di carattere informatico.

L'inosservanza dei principi richiamati nel presente documento rappresenta una violazione del Sistema Anticorruzione e comporta quindi l'applicazione del sistema disciplinare adottato dalla Società.

Roma, 13.07.2023

La Responsabile Anticorruzione



L'Amministratore Delegato

